

“Questo libro è dedicato alle autorità tedesche, non a chi lo leggerà, bensì a chi non lo leggerà mai. Infatti coloro che si ritengono in dovere di leggere quello che ho scritto qui sulla stregoneria sono già in possesso di quanto il libro dovrebbe fornire loro: la capacità di essere accurati e diligenti nell'esaminare a fondo queste cause. Per cui non hanno bisogno di leggere e di imparare da questo libro. I più trascurati invece, quelli che non leggeranno mai questo libro, sono proprio quelli che dovrebbero leggerlo accuratamente per imparare ad essere solleciti e scrupolosi. Proprio coloro che non lo leggeranno sono invitati a leggerlo, chi lo leggerà può benissimo fare a meno di leggerlo. Che lo si legga o no, vorrei proprio che tutti leggessero almeno l'ultima questione del libro e vi riflettessero e non sarà inutile e non turberà l'ordine dell'opera leggerla prima delle altre”.

«L'esperienza, di ogni cosa maestra, ci insegna chiaramente che ogni giorno si commettono gravissimi errori nell'istruire i processi contro le streghe, con gran danno tanto della giustizia come delle donne così inquisite, al punto che, come è stato osservato da lungo tempo dalla Congregazione della Santa Romana e Universale Inquisizione contro l'Eretica Pravità, è quasi impossibile trovare un qualche processo di questo genere istituito secondo giustizia e secondo le norme del diritto. Addirittura è stato necessario nella maggior parte dei casi rimproverare a numerosi giudici indebite vessazioni, inquisizioni, carcerazioni, e ancora scorrettezze e discordanze diverse nella formazione dei processi e negli interrogatori degli accusati, e l'uso di torture eccessive. Tanto che è successo talvolta che sono state emanate sentenze ingiuste ed inique, anche di morte o di consegna al braccio secolare. Ed è stato anche appurato che molti giudici sono tanto propensi a credere sulla base di minimi indizi alla colpevolezza di una donna accusata di stregoneria che non trascurano nessun mezzo anche illecito per strapparle una confessione, e questo evidentemente con tante inverosimiglianze, discordanze e contraddizioni che su tali confessioni si può far poco o nullo affidamento. Per questo vogliamo che i giudici, per procedere d'ora in avanti con maggior cautela nel formare questi processi, leggano con attenzione queste osservazioni e le tengano continuamente presenti nella loro pratica giudiziaria.»

Friedrich von Spee CAUTIO CRIMINALIS 1631 d.C.